

Il progetto

Un'iniziativa dell'ateneo di Udine
e un sostegno alla candidatura Unesco

Storia delle città: la prima in Friuli sarà di Cividale

Il professor Bruno Figliuolo, mente del progetto, non esita a definirlo «l'avvio di un'autentica rivoluzione storiografica»: Cividale sarà al centro, per i prossimi tre anni, di un percorso di studio ad altissimo livello interamente (o quasi) targato Università di Udine e destinato a sfociare nella realizzazione della prima storia urbana in assoluto prodotta in Friuli. Culturalmente l'iniziativa è epocale, dicono orgogliosi dall'ateneo, sottolineando che grazie a questa esperienza l'Università vedrà impegnata – ulteriore situazione senza precedenti – un'intera facoltà, quella di Lettere e Filosofia, nella redazione di uno studio congiunto, collettivo ed estremamente ramificato.

Ma andiamo per gradi: la premessa è rappresentata, appunto, dal fatto che i centri del Friuli, dai più grandi a quelli minori, sono tutti privi di una propria storia urbana, a differenza di quanto avviene nel resto d'Italia. «Altrove – ricorda Figliuolo, docente di storia medievale – non c'è capoluogo di provincia che non disponga, dal Sei-Settecento, di una sua storia scritta: la storia delle città è infatti un comparto, una caratteristica forte della storiografia italiana. Il Friuli è un caso a sé, per quanto, dal Duecento, anch'esso sia terra di città: si è sempre parlato, indistintamente, di Patria del Friuli, in una visione globale, non localistica. Il lavoro che ci accingiamo a fare, e che anzi può considerarsi ormai avviato, è finalizzato a tagliare i ponti con tale visione monolitica, chiarendo che bisogna ragionare per realtà singole. Siamo a una svolta, dunque: quella di Cividale sarà la prima storia urbana del Friuli, un modello – che verrà tracciato sulla base di pubblicazioni realizzate in altre città d'Italia – al quale si potranno ispirare successivi lavori, attinenti a ulteriori centri della regione».

Un punto di partenza, insomma, improntato naturalmente ai criteri di una ricerca storiografica attuale, contemporanea: il campo d'indagine sarà limitato al periodo della Cividale medievale, e vedrà all'opera una ventina di esperti, tutti facenti capo alla facoltà di Lettere e Filosofia udinese, a eccezione del professor Stefano Gasparri, docente all'Università di Venezia, il massimo longobardista italiano. L'idea di questa approfondita ricerca ha trovato entusiasta l'amministrazione cividalese, a partire dal sindaco Attilio Vuga, anche perché l'iniziativa si sposa perfettamente con il programma di azioni a sostegno della candidatura Unesco e con gli obiettivi fissati dal piano di gestione della città ducale. Il rinvio caldeggiato dall'Icomos – e accolto dai centri del sito seriale – per la rete dell'*Italia Longobardorum: centri di potere e di culto* non frena dunque le attività a sostegno del progetto, al contrario le stimola: la giunta civica ha

così dato il via libera all'ateneo di Udine per la realizzazione della pubblicazione scientifica, che verterà sulla storia e gli aspetti culturali, sociali ed artistici della Cividale medievale, appunto, e che si articolerà in due volumi. L'obiettivo, come si è accennato sopra, è quello di riconsiderare sotto vari punti di vista la realtà urbana e quella dell'intero distretto cittadino, studiando le interrelazioni fra la cosiddetta città di pietra (con le sue strutture urbanistiche, archeologiche, artistiche e architettoniche) e la città vivente, analizzata sotto diversi profili, dalla sfera istituzionale a quella civile, dall'ambito del sociale a quello del religioso; tutto ciò senza dimenticare le minoranze che nella Cividale del medioevo rappresentarono parte attiva – in particolare toscani, milanesi, tedeschi ed ebrei – e, tanto meno, il rapporto economico della città con il territorio circostante.

La definizione di questo innovativo percorso di lettura storica sarà agevolata dalla ricchezza del patrimonio documentario conservato dalla città, centro di importanza strategica dall'età romana fino al Quattrocento almeno. Il coordinamento dei lavori sarà a cura del professor Figliuolo. Ciascuno dei docenti coinvolti nel disegno, poi, si occuperà di uno specifico settore: ci saranno dunque una ventina di diverse panoramiche, aree di disamina singole e specifiche (archeologia, sepolture, popolazione longobarda, struttura urbana, storia politica, sociale, economica...) eppure, nel contempo, interconnesse. L'indice analitico dell'opera è già stato redatto, e verrà presentato ufficialmente – assieme alle caratteristiche generali dello studio – nel corso di una conferenza stampa convocata per giovedì prossimo, 25 giugno (con inizio alle 12), nella sala giunta del municipio di Cividale. Interverranno, oltre a Figliuolo, il sindaco, i rappresentanti del rettorato e della Facoltà di Lettere e Filosofia e il direttore del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali, professor Neil Anthony Harris.

Lucia Aviani



Celebri testimonianze della civiltà longobarda in Friuli: il battistero di Callisto e l'ara di Ratchis esposti al Museo Cristiano di Cividale